Anno XIV N. 144 — Udine, Venerdì 3 luglio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un'anima strappata ai frammassoni

Nell' ultimo numero dell' ottimo periodico francese *La Francmaçonnerie Demasquée* troviamo la seguente narrazione, che crediamo bene di offrire ai nostri lettori. E' un ufficiale in ritiro che scrive:

« Mi trovavo a Nant, piccola città dell'Aveyron; ebbi l'occasione di vedere una operaia già attempata, della quale avevo notata la tristezza e seppi che aveva perduto l' unico suo figliuolo. Volendo appalesarle la mia simpatia, le parlai del suo cordoglio. Ecco su per giù, parola per parola, quello che mi raccontò.

« Avevo un unico figlio e l'amavo! Anch' egli mi amava. Era intelligente e lo tenni a scuola per molto tempo. Pigliava tutti i premi; io ne andava altera, forse troppo. A sedici anni, concorse per un impiego ne' diritti riuniti: fu messo in prima linea. Mi fu predetto per lui un bell'avvenire e acconsentii a lasciarlo partire; mi dicevano che era per il suo meglio. Al momento della separazione, nell'abbracciarlo gli dissi: « Tu ami la Santa Vergine, figliolo mio; non dimenticare che non ha mai abbandonato chi ebbe ricorso a Lei; me lo prometti, Carlo mio? — Sì, mamma, mi disse stringendomi fra le sue braccia.

« Andò a Marsiglia; sulle prime mi scrisse spesso; e le sue lettere erano affettuose e piene di abbandono. In seguito diventarono rare; poi.... piansi pregai, aspettai, non veniva nulla. Un giorno, oh! molto tempo dopo, ricevetti un telegramma che diceva: « Venite subito, il vostro figlio vi richiede. » Partii in fretta, e ventiquattro ore dopo ero a Marsiglia.

« Corsi alla casa di Carlo, il portinaio vuole impedirmi di salire.

« Sono sua madre gli dissi, e salgo le scale come una pazza. Passai da mio figlio, nonostante che due signori volessero impedirmelo.

« Povero Carlo, figliuolo diletto! Stava molto male; mi stringeva tra le braccia e mi diceva: *L'ho implorata, mamma!* ed è Lei che ti manda. Un prete! un prete!....

« Lo calmai e mi raccontò quello che gli era accaduto. Aveva bazzicato con delle compagnie, e degli uomini senza fede nè legge: era divenuto frammassone, e aveva giurato di vivere e di morire senza Dio, quel povero cuore!

« La malattia era venuta e, vedendosi andare a gran passi verso la morte s'era ricordato che era cristiano. Aveva chiesto un prete, e gli era stato rifiutato. Due de' suoi amici s'erano fatti sentinelle del demonio per impedire al prete di giungere, la sua infermiera altresì si ricusò di andarlo a cercare. Una donna! e il mio Carlo moriva! Allora si rammentò della sua ultima raccomandazione, e il *memorare* gli venne sulle labbra, lo ripetè del continuo e ad alta voce. Una giovane signorina, o meglio un angelo, nel passare l'intese. Entrò durante l'assenza dell' infermiera; mossa a pietà, mi inviò il dispaccio che mi fè venire a salvare il mio figliuolo scacciando i suoi amici colla mia presenza. " Figurati mamma, mi diceva, che volevano il mio corpo per sotterrarlo, a loro modo; e mi stimolavano a sottoscrivere uno scritto che loro lo avrebbe abbandonato... Oh! per questo, mamma, no, mai; tu ne saresti morta »

« Un prete che avevo pregato a seguirmi, arrivò subito. Ricevette la confessione del mio figliuolo, e gli dette forza e coraggio. Rimasi ancora due giorni a' suoi fianchi; alla fine del secondo mi trasse a sè e mi mormorò all'orecchio: « Mamma, è stata Lei che ti ha mandata. » Un momento dopo il mio povero e diletto figlio era morto. » Fin qui *l'ufficiale in ritiro*.

Non facciamo commenti a questo semplice e patetico racconto, che serve a far palese quanto valga il poter di Maria contro le astuzie, le perfidie che i frammassoni adoperano per far morire nella impenitenza chi disgraziatamente si lascia avvincere dai loro infernali legami.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 28 giugno 1891.

I radicali di Versaglia han formato l'abitudine di festeggiare ogni anno l'anniversario della nascita del general Hoche, carcerato, come ognun sa, dai famosi membri della Convenzione. Io non ci scorgo un inconveniente in ciò troppo grave; siam avezzi da tempo a ben altro. Un banchetto di più un banchetto di meno, un brindisi chiassoso, che preceda uno sproloquio fatidico, sembrami in quest'ora che lascino il tempo che trovano, la situazione, si direbbe, invariata. Altra volta era Gambetta che portavasi là a dar saggio di sua facondia tribunizia, ed ei avea potuto per otto anni di seguito variar con tutta agilità il tema commemorativo del generale, aggiungendovi sempre i suoi caldi appelli al partito repubblicano.

Ma mercoledì passato toccò la volta al sig. Floquet. Dovete sapere che questo Floquet ha assunta da qualche tempo, una certa dignità, una certa serietà maestosa, che lui pensa troppo gli appartenga, per la carica che accupa di presidente della Camera, evidentemente per dare più di leggieri il passaporto alle sue opinioni estreme, far *colpo, come si direbbe*, col suo dir sentenzioso, sugli ascoltatori. Ei aspirerebbe ad ascendere in alto, ancor più, se fosse possibile: vi so dire che fu per lui uno spettacolo de' più soddisfacenti, de' più lusinghieri il suo ingresso nella sala del banchetto seguito dal suo capo di gabinetto, ricevuto dai convitati presenti in piedi ed al suono della marsigliese. Leone Journault rivolto il saluto a Floquet, ed accennando al generale che si commemorava ed appellandolo un pacificatore, salutò in Floquet « un vero pacificatore della politica contemporanea. All'adulatore rispose il presidente: accettò, a piene mani la qualifica che veniagli graziosamente affibbiata: « Sono stato invitato, « disse lui, per rappresentar qui l'unione « di tutti i repubblicani. In vero questa « è la dottrina di tutta la mia vita, e mi « felicito di poterla ora affermare qui din« nanzi a voi. *Io ripudio, come lo fate* « voi, la politica personale, io ignoro come « ignorate voi, ciò che si vogliano dire « questioni di partito e di polemica. Egli è « supremamente necessario che il partito « repubblicano sia un solo ed unico partito. »

Questa declamazione, rifletto io, arriva proprio in buon punto, ora che le file repubblicane sono scisse, mentre la *Lanterne*, la *Justice*, la *Paris* battono a più potere l'*Estafette* giornale del Ferry, in un momento in cui lanciansi sdegnosamente le più passionate accuse d'opportunisti ai radicali, ai socialisti. Oh! che confusione! oh! che Babele!

« L' unione tra i repubblicani, soggiunse pure Floquet, è stata sempre in tutte le contingenze difficili un pegno di vittoria. Essa fu lo strumento di tutte le operate riforme, essa lo sarà pur di quelle che dovransi oprar in avvenire. Essa ha trionfato di tutti gli attacchi, e principalmente del *maggiore* che era stato diretto contro la Repubblica. Essa ora deve essere il mezzo pure della pacificazione che la repubblica aspetta. Noi vogliamo in effetto la pace, perchè noi vogliamo far amar la repubblica. »

Questo sentimento pacifico è generoso; ma è egli sicuro Floquet che tutti i suoi partigiani lo dividano secolui? *Credat Judeus*, i conservatori certo no, a sentir con qual vivacità ne parlino i loro organi, con qual genere, vo' dire di apprezzamento. Floquet vuole coltivata la quercia della pace tra noi, apre ai conservatori le porte di sua repubblica, ma a quali condizioni? E' necessario che dessi vi entrino nell'attitudine, o meglio nella cruda realtà di popolo vinto emancipato. E' mestieri, e non c'è scampo, che essi accettino senza fiatare quelle due leggi esiziali che la infallibilità repubblicana pone al dissopra d'ogni discussione, fuori di ogni controversia: queste sono la legge sulle scuole e la legge militare. Questo è un voler, dico io, mutati i tempi e le circostanze, la pacificazione come la si volea una volta sotto la Convenzione, con la piena soffocazione dell'avversario.

Ma staremo a vedere come si svolgerà questa vicenda, questa fusione, se sarà per avvenire, questo avvicinamento. Statemi bene.

L. D'Ethain.

Vittorio 2 giugno 1891.

Circola per città, e specialmente per quella parte che costituisce il riparto di Serravalle, una Petizione diretta al Regio Commissario straordinario, qua, or non è molto, dal Governo mandato, al seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale. In questo scritto, accennata innanzi a tutto la genesi della fusione delle due città di Ceneda e Serravalle in una sola, dall'augusto nome del primo Re d' Italia Vittorio denominata, al tempo dei sublimi entusiasmi, vo' dire nel 1876, si espone sommariamente, sì, ma con profondità di cognizione, lo stato deplorevolissimo, in cui versano la città e Comune di Vittorio. Si lamenta poi in quella scrittura, interprete della volontà dell' universale cittadinanza, che il Comune di Vittorio sia stato posposto a tanti altri di minore importanza: che non sia stato retribuito del generoso e considerevolissimo contingente di patrioti e volontari, dato da Ceneda e Serravalle *per la causa d' Italia*; e che in fine sia stato deluso nelle dolci speranze e giuste aspettative che nel Governo avea riposte.

Non neghiamo che la condizione, in cui trovansi la città e Comune di Vittorio, sia sotto ogni rapporto deplorevolissima; è un fatto, e i fatti non si sfattano! ma, cosa ci si ha da fare? Ci vuole pazienza, e per *fas* o per *nefas* bisogna rassegnarsi al sacrificio perenne di *sangue*, per la grandezza ipotetica di questa Italia, la cui unità statuale e territoriale è puramente e semplicemente nominale. Altre città in Italia, che pure aveano la gloria d' essere sedi di governo, sono *economicamente* e *finanziariamente* rovinate, e politicamente altro non sono diventate, che uno zero alla ennesima potenza, in causa di quel sistema assolutista di accentramento, che ha fatto degli stati direi quasi una *compagnia di burattini*, cui con un filo in mano un uomo solo regge e governa.

Fatta nella suddetta Petizione la diagnosi dei mali che affliggono la città e il Comune di Vittorio, si fa viva istanza al Regio Com-

---

17 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Povera piccina, sì, ti sembrano lunghi, non ne dubito, ma datti coraggio chè tu guarirai. Del resto vedi come si procura in ogni maniera di rendere per te più brevi e più piacevoli queste ore di prigionia. La vita di tua nonna, dipende, si può dire, dalla tua, e io son certa che ella dimentica tutti i suoi dolori e tutte le sue pene quando tu le sorridi, quando un nuovo balocco giunge a distrarti un istante.

Luisa rimase un poco silenziosa.

— Nessuno mi ha mai parlato in tal modo, disse ella; tutti pensano per me, procurano di farmi star meglio, ma io, credo di non aver mai pensato per gli altri.

— E ciò non è giusto, osservò Maria. Tutto quello che gli altri fanno per vederti più contenta devi ripagarlo con un sorriso o con una buona parola. È tanto facile, è tanto dolce pagare un debito di affetto coll'affetto.

Gli occhi intelligenti della piccina brillarono di una lacrima.

— Dunque, sebbene inferma io posso far piacere agli altri. Non ci aveva mai pensato, per dire il vero. Anche col babbo io sono spesso capricciosa. E pure se tu sapessi quanto è buono, quanto bene mi vuole. Come sarei contenta se tu venissi a trovarmi spesso.

— Molto probabilmente ella verrà con me in Turena, disse Teresa che aveva afferrato quest' ultime parole.

— Ma non subito, esclamò la fanciulla con inquietudine, non subito; e prima della sua partenza verrà qui più di una volta, non è vero?

— Sì, se tuttavia potrà, perchè sua madre è ammalata, ed ella deve curarla.

— Tua madre è ammalata? O, allora quanto ti compiango. Ma tu hai almeno il conforto di poterla curare, anch' io vorrei poter assistere la nonna, disse la piccina stendendo la mano verso la vecchia signora.

Questa provò un sentimento profondo di meraviglia. Evidentemente non era avvezza ad udire parole simili dalla piccola Luisa.

— O, bimba mia, mia cara bambina, disse ella abbracciandola, mentre Luisa guardava timidamente Maria, quasi per cercare negli occhi di lei un' approvazione a quanto aveva detto alla nonna.

Teresa di Montligné allora si alzò.

— Verrò di nuovo a salutarti, carina, disse ella, e procurerò di trovar fuori un piccolo ricordo che valga a farti conservare la memoria di questo giorno e a divertirti almeno per un istante.

— Ritornerete, ritornerete presto, non è vero? chiese la piccola malata mentre le due visitatrici stavano per uscire.

Allorchè Maria fu nella strada, rivolgendo gli occhi verso la finestra di Luisa, vide la piccina che agitava la mano salutando.

— Che cara fanciulla, disse Maria alla sua compagna. Preferirei quasi di non averla mai conosciuta, poichè certo non ci vedremo più.

— Chi sa? osservò Teresa. Se Dio ti giudica utile a questa fanciulla, egli può fare che v'incontriate di nuovo. Tu sei giovane, ma avrai potuto osservare ed ammirare l'opera della provvidenza divina sulle nostre anime. A una povera creatura, affatto sconosciuta, può essere affidata una parte importantissima nella nostra vita, lo ho sempre riconosciuto con mio grande conforto che, non ostante tutte le nostre agitazioni, una mano paterna ci guida.

— Ed appunto questa mano paterna, mia buona cugina l'ha condotta a noi quando ci trovavamo immersi nel dolore e nella solitudine.

— Io spero di potervi mostrare veramente l'affetto che io professo a tutti quelli che portano il nome di tuo padre. Ma via, prendiamo una carrozza, e affrettiamoci a ritornare a casa, chè tua madre potrebbe impensierirsi della tua assenza.

V.

Se Maria di Montligné rassomigliava tutta a suo padre, in Enrico si scorgevano gli occhi nerissimi, i capelli brillanti, la tinta bruna di sua madre. Aveva appena diciassette anni — un anno più di sua sorella — e sua vivissima speranza era stata di poter entrare l'anno appresso alla scuola politecnica.

(Continua).

missario Straordinario, perchè voglia appoggiare presso il Governo la domanda dei Vittoriesi, per la ricostituzione delle due città di Ceneda e Serravalle, cui un gruppo di pochi cittadini ideologi volle insieme fuse. All'accontentamento dei cittadini di Vittorio, il governo sarà facilmente indotto non solo dai danni economici finanziari, che quei cittadini dal 1866 soffrono, ma anche da quel dualismo, che divide gli animi e li demoralizza.

Come la cosa andrà a finire non sappiamo; è certo, però, che presa bene in considerazione e bene ponderata, la domanda dei Vittoriesi al Governo, lascia cagione grave o sospettare, che per ora essa non sarà ascoltata, e le verrà dato ai suoi nè più nè meno che un valore accademico.

Wega.

Le sorprese dei cremazionisti

Come avevano fatto a Bologna, così anche a Verona, giuocarono di sorpresa e d'inganno i cremazionisti, per far credere che il Clero cominci ad accordare i suffragi anche a coloro che sono destinati alla cremazione.

Ecco che si legge nella *Verona Fedele*:

« *Alla Benemerita Direzione*
del Verona Fedele,

« Solamente dal numero di ieri del *Verona Fedele* sono venuto a notizia di quanto è avvenuto in occasione del funerale della signora Caterina Koller vedova Albrizzi. A scanso di osservazioni che potrebbero venire fatte da chi non è bene informato, il giornale ha fatto molto bene a rilevare che al clero fu tenuta occulta la disposizione della defunta di esser cremata, e quindi devesi ritenere che gli sia stata usata una vera sorpresa. Da parte di questa Curia altro ora non resta, se non ricordare che la pena della privazione del funerale religioso, nella quale la defunta era caduta per aver disposto che il suo cadavere fosse cremato, importa anche la privazione degli ulteriori pubblici suffragi. Il presente cenno dovrà servire di norma al clero pel caso che all'uopo venisse richiesto.

« Verona dalla Curia vescovile,
26 giugno 1891.

« CAN. G. BATT. PELOSO
vicario generale vescovile. »

ITALIA

Torino — *La morte tragica di un alpinista.* — Domenica scorsa il signor Lanza, impiegato alla Cassa di Risparmio di Torino, intraprese l'ascensione del Rocciamelone, accompagnato dal solo portatore, non essendovi bisogno di guida per salire su quella punta, dove i terrazzani sogliono muovere in processione alla Madonna d'agosto, tanto la via ne è facile.

Verso le 11 ant. il Lanza stava per toccare la cima, quando pose il piede in fallo e ruzzolò per la china coperta di neve lungo il burrone alto 400 metri circa. Il povero giovane sbattè infine il capo contro un masso, rimanendo cadavere

Il portatore, che nulla aveva potuto fare per impedire la disgrazia, riprese solo la via della discesa.

Incontrata una carovana di *touristes*, raccontò loro l'accaduto.

Tutti mossero allora alla ricerca del corpo, che coll'aiuto di corde, potè essere ricuperato poco prima delle 8 pom.

Pare che la caduta debba attribuirsi a momentaneo malessere del Lanza, che già aveva detto al portatore di star poco bene.

Venezia — *L'arresto del Direttore della Banca del Popolo.* — Il signor Giovanni Moschini fu arrestato in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Sandri. L'ammontare delle malversazioni finora riscontrate ascende ad un milione e 400.000 lire, rappresentato nella maggior parte da cambiali fittizie. Si dice che altri responsabili verranno arrestati.

ESTERO

Belgio — *Congresso operaio.* — Il congresso operaio belga che deve preparare il congresso internazionale del 18 agosto, si riunì domenica scorsa a Verviers, sotto la presidenza del Devolders, presenti circa 200 delegati.

Oltre la questione del Congresso internazionale, le questioni iscritte nel programma erano: il suffragio universale, la giornata di ore 8 e la propaganda mediante la stampa. Quest'ultima fu risolta alla prima seduta.

Francia — *Un grosso furto alla Tesoreria di Marsiglia.* — I giornali annunziano che un incaricato della Tesoreria generale di Marsiglia è fuggito in Italia con 154,000 franchi.

Germania — *Un terribile uragano.* — Telegrafano da Berlino 2: Ieri a Crefeld un violentissimo uragano distrusse il locale destinato alla festa del tiro a segno della federazione renana situato fra Süchteln, Viersee e Dülken.

Circa 20 case crollarono: vi sono parecchi morti e feriti.

Spagna — *Finanze.* — Telegrammi da Madrid recano che nella seduta dell'altro giorno al senato il ministro delle finanze biasimò energicamente le notizie pessimiste sparse all'estere riguardo il progetto della Banca di Spagna.

Il ministro dichiarò che nessun pericolo esiste nè può esistere per i creditori dello stato spagnuolo.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 1 luglio 1891.

Fino ad ora sono tre le schede che si conoscono per l'elezione dei consiglieri comunali di qui: la scheda del partito dominante in consiglio, che porta la completa rielezione degli uscenti; la seconda di conciliazione così chiamata con una rielezione e tre nuovi; e la terza la nostra cattolica.

Il nome di Brosadola è comune e tutte e tre perciò si prevede che riuscirà con una maggioranza grande. Il nostro candidato ing. nob. Paciani l'abbiamo comune con la lista del partito liberale, perciò gli si prevede una certa riuscita. Il nome del dott. Nussi è comune con la scheda di conciliazione ed anche questo nostro candidato riuscirà di certo. Resta il nob. Giuseppe Paciani che viene portato solamente da noi, così pure il cav. Carli nostro candidato al Consiglio Provinciale.

La concordia e l'unione dei cattolici faccia che riesca completamente la nostra scheda; finora è la più accetta, e se i cattolici non si lasciano abbindolare, il trionfo è sicuro. Noi non manderemo emissari a far propaganda, non imbratteremo le mura di Cividale con dei cartelloni, noi non metteremo le schede in mano a qualche ignorante, ma fiduciosi nel buon senso dei nostri elettori, ricordando loro che la parola d'ordine è « compatti, liberi, senza transazione nè coalizzazione » porgeremo il nostro voto e coll'armi della legge e con la coscienza di buoni cittadini combatteremo e vinceremo. La riuscita dei due nomi che portati solo dalla nostra scheda dimostrerà che se i cattolici lo vogliono a Cividale come altra volta han dimostrato, sono la vera maggioranza; perciò abbiamo il diritto che i nostri rappresentanti sinceramente manifestino la nostra credenza, e nel consorzio civile non ci abbiano gli ultimi nè i trascurati. Cividale è cattolica, e cattolica sia la nostra rappresentanza.

Abbiamo già sofferto troppo moralmente ed economicamente, per la nostra indolenza; confessiamolo, e poniamo fine ad un regime miscredente che ha rovinato la nostra scuola e depauperata la nostra chiesa, ad un regime che ci privò di ogni vetusto nostro onore e grandezza, perchè questa la dobbiamo solo alla nostra fede. Concordi, o cattolici, mostriamo il nostro potere! Più sono forti gli sforzi dei nostri avversari per combatterci più si manifesti la nostra unione e la nostra costanza. La satira e lo spregio che ci rivolgono i nostri avversari suoni lode ed encomio per noi; essi stessi mentre criticano, devono pur confessare la verità e con essa il pregio e le qualità che adornano i nostri candidati.

Latisana, 1 luglio 1891.

Altra disgrazia — Certo Galasso Umberto, servo presso una famiglia della nostra Pineta, ragazzetto non ancora bilustre, nuotando ieri nelle acque del mare Adriatico, venne da queste travolto, ed in esse trovò miseramente la morte.

All'erta, o genitori: e la disgrazia altrui vi persuada a far di tutto onde i vostri ragazzi smettano l'usanza del nuoto, e così impedire che una volta o l'altra possano essere vittima della loro arditezza.

Che se l'impedire riesce le molte volte difficile, sapendo i piccoli ragazzi come deludere anche la più scrupolosa sorveglianza, le Autorità almeno non manchino di sorvegliare perchè questi fanciulli si bagnino in luogo appartato e decentemente coperti.

Ogni anno alla stagione dei bagni comparisce un avviso del Sindaco, che viene anche pubblicato al popolo dall'Altare, con le comminatorie di legge contro le trasgressioni concernenti il pubblico nuoto: ma queste disposizioni restano pur troppo lettera morta; ed i fanciulli continuano a nuotare allegramente in luogo pubblico e frequentato senza nulla che li ricuopra, e ciò che è ancor peggio, mescolati con delle ragazzette, pure in costume adamitico; e se per la loro abilità nel nuoto arrivano ad evitare la morte del corpo, non isfuggono così certamente a quella più terribile dell'anima. Deh per l'onore del paese, per l'amore ed interesse che ogni Autorità deve avere per il buon costume degli amministrati vi provveda e provveda sul serio.

Tarcento, 30 giugno 1891.

Per la storia delle Feste Centenarie in onore dell'Angelico S. Luigi che tanto largo culto ottiene in questa Arcidiocesi, potrà figurare anche la *Parrocchia di Tarcento.*

Ab immemorabili i giovanetti d'ambo i sessi del paese nei primi anni successivi alla prima *Comunione fanno le sei domeniche di S. Luigi* loro protettore; e nella domenica successiva alla Festa nella Chiesa Parr. si celebra la ricorrenza con orazione panegirica.

Quest'anno a motivo del santo, nella Domenica antecedente, il M. R. Piovano fece particolare invito alla gioventù perchè venisse celebrata la festa con straordinaria devozione e solennità. A tal uopo spiegò le lettere del S. Padre e dell'arcivescovo in argomento, e fece caldo appello, specie alla gioventù, di accostarsi ai Ss. Sacramenti, accennando che per tal modo si addimostra la vera, positiva e fruttuosa pietà.

Si concertò di far precedere alla festa un devoto triduo di preghiere con l'esposizione del Ss. Sacramento, al quale, non ostante i molteplici *lavori di stagione, intervenne numerosa popolazione*, attratta ancora dalla brevità e vaghezza della funzione consistente nel canto in musica del *Tantum ergo, Genitori* e dell'Inno. *Si quaeris* frammezzati da una brevissima coroncina in onore del santo. La Domenica 21 fu poi per Tarcento un vero spettacolo di divozione per la concorrenza inaspettata di tanta gioventù, che volle partecipare ai Ss. Sacramenti per l'acquisto delle S. Indulgenze.

Il Pievano avea fatto provvista di oltre 700 immagini del santo per distribuirle ai comunicandi, ma non furono sufficienti al bisogno, chè gran numero di devoti dovettero restar privi di quel ricordo. — Sopra un altare laterale della Chiesa Parr. riccamente addobbato venne esposta l'Immagine del Santo, dove in mezzo ad elegante padiglione venne pure collocata una ricca ghirlanda di fiori artificiali e di non poco valore acquistata a spese di una eletta schiera di giovanette che di propria iniziativa idearono di estrinsecare in quel modo il loro fervore verso lo speciale protettore dell'angelica e preziosa virtù.

Si degni il Purissimo Santo impetrare dal cielo un particolare amore alla bella virtù a favore dei nostri giovanetti che hanno la disgrazia di vivere in questo secolo che tenta di ammorbare e corrompere ogni buon costume con ogni fatta di fotografiche produzioni.

Talmassons, 1 luglio.

Anche Talmassons volle festeggiare l'Angelico Giovane S. Luigi nella ricorrenza del III centenario. Predisposti alla solennità colla pia pratica delle sei domeniche, devozione che risale ad anni, era in tutti vivo il desiderio di giungere alla festa. Alla messa del mattino fu amministrata la S. Comunione a molti divoti e divote. Alla Messa solenne i bravi cantori sotto la direzione del valente maestro sig. Luigi Turco eseguirono perfettamente il *Kyrie* e *Gloria* del M. Candotti a 4 voci il *Credo* del M. Mercadante pure a 4 voci il *Sanctus* e *Agnus Dei* del Candotti pure a 4 voci con soprano e un motetto a 5 voci all'offertorio.

Dopo il Vangelo recitò l'orazione panegirica il Cappellano Parrocchiale D. Luigi Olivo che con ammirabile chiarezza e semplicità mostrò Luigi un Angelo d'innocenza ed un gran penitente. Alla sera furono cantati i Vesperi solenni del Mercadante. La bella e cara festa sarà ricordata per lunghi anni in Talmassons e gioverà indubbiamente ad accrescere la devozione verso l'angelico giovane ed a praticarne le virtù.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 2 LUGLIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	28.	31.7	32.4	20.5	33	21.4	19.3	24.5
Baromet.	752	751.6	750.5	751	—	—	—	750
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 2-3 20.5
Note: — Tempo vario con qualche temporale.

Bollettino astronomico
3 LUGLIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 12 1	leva ore	1.48 a.
Passa al meridiano	12 0 48 4	tramonta	5.35 p.
Tramonta » »	7 40 3	età giorni	26.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.53'58.2

Consiglio Provinciale di Udine
(Cont. e fine, vedi numero di ieri)

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, veduto degli enti chiamati a *concorrere nella spesa del Porto di Nogaro* da iscriversi tra quelli di terza classe, nonchè il riparto della spesa tra gli interessati; non trova di elevare opposizioni circa il riparto medesimo, perciò che si riferisce alla provincia del Friuli; richiamando però l'attenzione del Governo sulla convenienza di procurare un accordo col Governo austriaco per un concorso di questo nelle spese, che arrecano giovamento anche allo scalo di Cervignano.

Non approvò la proposta di alienare per sole lire 3500 al sig. Gava Antonio di Pordenone i beni acquistati dalla Provincia all'incanto seguito davanti il *Tribunale di Pordenone nel 19 dicembre* 1890 in odio al sig. Sam Antonio di Tiezzo per il prezzo di L. 3500, ed autorizzò la Deputazione a vendere al prezzo che troverà più conveniente.

Autorizzò la Deputazione a procedere alla vendita mediante asta pubblica della stoffa di broccatello esistente nella stanza d'aspetto degli Uffici provinciali, incaricando la Deputazione stessa di determinare la base d'asta dopo che avrà assunto esatte informazioni sul suo valore, autorizzando anche la spesa necessaria per intonacare e dipingere convenientemente, ma senza lusso, le pareti di detta stanza.

Rimandò alla prima seduta della sessione ordinaria la discussione del regolamento per il consiglio provinciale.

Accolse l'istanza della ditta cav. Nemore Fontana accollatrice delle opere di sistemazione del forte di Osoppo, diretta ad ottenere la leggittimazione dell'uso dell'acqua del canale di scarico del Molino Valerio derivata dal Tagliamento in Comune di Osoppo per dar moto ad un elevatore di materiali.

Il Consiglio provinciale vista la domanda del Comune di Ovaro diretta ad ottenere il sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria di Luriis e *del ponte sul Rio Fiesola* importante una complessiva spesa di L. 12,827.95, espresse parere che il Comune suddetto abbia giusto titolo al conseguimento del domandato sussidio nella misura massima consentito cioè in L. 3081.98.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 791.53

Preone l. 1,20 — Colautti D. Angelo nel giorno di sua ordinazione l. 2 — Pigani D. Valentino idem idem l. 2 — Limosina fatta nella chiesa arcipretale di Gemona nella chiesa del mese Mariano l. 28 — Povoleto l. 8 — Parroco di Ciconicco l. 3,40 — idem di Osoppo l. 5 — Avasinis l. 7 — Trasaghis l. 8 — Povoleto II.a off. l. 3 — Parrocchia di Castions l. 12.

Totale L. 871.13

Lunedì 6 luglio 1891 corse di piacere per Venezia

con biglietti speciali d'andata e ritorno di 1.a 2.a e 3.a classe ridotti del 60 0|0 in occasione del varo della Corazzata *Sicilia* con intervento delle LL. MM. il Re e la Regina. *Pubblici divertimenti:*

Grande corteggio con barche addobbate dal Comitato delle feste e di Sestieri. — Gita in mare sul grande Piroscafo « Rialto » della Società Lagunare provvisto di buffet. — Concerto di Mandolinisti Milanesi e Spettacoli variati ai Giardini pubblici. — Grande Spettacolo Pirotecnico nel Bacino di S. Marco. — Concerti musicali.

Treno speciale da Udine con vendita di biglietti nelle seguenti stazioni:

Andata (giorno 6)

Udine, par. ore 5 ant., 1.a classe l. 12,95, 2.a classe l. 9.05, 3.a classe l. 5.85.

Codroipo, par. ore 5.31 ant., 1.a classe l. 10.75, 2.a classe l. 7.55. 3.a classe l. 4.90.

Casarsa, par. ore 5.49 ant., 1.a classe l. 9.70, 2.a classe l. 6.80, 3.a classe l. 4.40.

Pordenone, par. ore 6.13 ant., 1.a classe l. 8.30 2.a classe l. 5.80. 3.a classe l. 3.75.

Sacile, par. ore 6,32 ant., 1.a classe l. 7,05, 2. classe l. 4.95, 3.a classe l. 3.20.

Conegliano, par. ore 6.58 ant., 1.a classe 5.45, 2.a classe l. 3.80, 3.a classe l. 2.45.

Susegana, par. ore 7.09 ant., 1.a classe l. 4.75, 2.a classe l. 3.35, 3.a classe l. 2.15.

Treviso, par. ore 7.44 ant., 1.a classe l. 2.85, 2.a classe l. 2, 3.a classe l. 1.30.

Venezia, arr. ore 8.22 — non compresa la tassa di bollo.

Per il ritorno, la partenza da Venezia è alle ore 12.15 ant. del giorno 7.

Gita in mare.

La gita in mare avrà luogo partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 3 pom. precise e ritornando alle 5 pom. circa. — Il prezzo è fissato in l. 3. — Acquistando però i biglietti nelle Stazioni della ferrovia o durante il viaggio il prezzo è ridotto a l. 2.

O tempora, o mores!!

Che le donne di mal affare sempre e dovunque usino mille arti per adescare specialmente l'incauta gioventù la è cosa purtroppo nota, ed è sacro dovere dei *genitori* d'*invigilare* affinchè i loro figli non ne restino vittime.

Senonchè da qualche tempo queste infelici, protette dalla legge crispina, una delle tante emanazioni della frammassoneria dominante (già è risaputo che Don Crispino è uno dei 33) hanno assunto una sfacciataggine addirittura fenomenale.

Nè scriviamo questo per mera vaghezza di moralizzare, come qualcuno per avventura potrebbe credere, ma perchè ieri sera verso le 11 in *Mercatovecchio*, dovemmo, nostro malgrado, assistere ad una scenaccia, che ridonda certo a disdoro della nostra città.

Erano due giovinotti ubbriachi — probabilmente due coscritti — a braccio di due donne esse pure avvinazzate, i quali andavano cantando canzoni oscene, che alternavano con *risa sguaiate*, e con gesti inverecondi, offrendo uno spettacolo tale da stomacare il meno rigido moralista. Ora domandiamo noi: se andiamo innanzi di questo passo dove arriveremo?

E quando la capiranno i legislatori che la demoralizzazione di uno stato è foriera della sua inevitabile rovina?

Lo stipendio dei maestri

Si legge negli *Interessi Cremonesi*:

Con sentenza 20 giugno 1890 il Tribunale di Verona risolveva una questione assai importante riguardo agli stipendi dei maestri elementari.

Un creditore per titolo cambiario faceva sequestrare un quinto dello stipendio di un maestro della provincia.

Il Pretore del II mandamento di Verona ritenne, che quello stipendio non poteva essere nè sequestrato nè oppignorato in base alla legge 1.o marzo 1885.

Il Tribunale confermò detta sentenza, dimostrando che la suddetta legge non doveva intendersi abrogata da quella del 26 luglio 1888.

Corrispondenze telegrafiche

Col 1.o del *corrente luglio, sono entrate in vigore* alcune modificazioni sulle norme che regolano la corrispondenza telegrafica dei privati per l'interno e coll'estero, cioè:

I telegrammi privati in linguaggio cifrato debbono essere composti esclusivamente di cifre arabiche, l'uso dei gruppi di lettere è ammesso pei soli telegrammi di Stato, per quelli semaforici e per le indicazioni di marche di commercio.

Le parentesi e le doppie virgolette sono comprese nel computo delle parole soggette a tassa.

Il rimborso dei buoni di risposta pagata è portato a tre mesi.

La tassa *dei telegrammi semaforici* viene ridotta a lire 1.

Sono pure diminuite le tasse delle corrispondenze per la Spagna, Russia, Gran Brettagna, Svezia, Senegal, Isole Canarie, Algeria, Malta, Marocco, Gibilterra, Grecia, Norvegia, Portogallo, Tripolitania, Tunisia, Turchia e Germania.

I medici e la legge sanitaria

Il comm. Lucca, sotto-segretario di Stato all'interno, ha assicurato la deputazione dei medici veneti, che il governo ha stabilito già di prendere qualche provvedimento in favore dei medici, facilitandoli in ciò che più si può circa le disposizioni della nuova legge sanitaria.

La Lotteria per l'Esposizione di Palermo

E' stato pubblicato il decreto con cui si approva il piano della Lotteria Nazionale per 1,205,000 biglietti contenenti 3,00,000 di numeri da una lira l'uno, e quindi per l'ammontare complessivo di 3,000,000 di lire, portante 30,750 premi per l'importo totale di 1,4000,000 lire, da estrarsi nel 31 dicembre 1891, nel 30 aprile, 31 agosto e 31 dicembre 1892 in Palermo in occasione dell'Esposizione nazionale.

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» » » grande » 75

Rivolgersi alla *Libreria Patronato* Via della Posta 16 Udine e dal portiere del Seminario.

Incendio

La mattina del 26 corr. mese in Tolmezzo manifestavasi il fuoco nella stalla disabitata di Brunetta G., che ne risentiva un danno assicurato di L. 1800 per legna, fieno distrutto, e guasti al fabbricato.

L'incendio si ritiene casuale.

Portamonete smarrito

Fu smarrito un portamonete in pelle rossa contenente L. 40 e due ricevute di vaglia.

Sarà corrisposta una mancia a chi lo consegnerà all'ufficio di P. S.

Disgrazia

Ieri mattina verso le 6 fu trovata soffocata nel proprio lettuccio la bambina Cesarin Maria di anni 1 e 5 mesi figlia di Giovanni Cesarin bracciante da Prodolone (Pordenone).

Il caso è puramente accidentale essendo stato accertato che la bambina dormendo scivolò dal pagliericcio fra due assi che servivano di riparo al suo letticciuolo rimanendo col corpo penzoloni.

Arresto

In S. Daniele il 25 p. m. fu arrestata Cillia Angela, villica da Meduno, dovendo scontare 25 giorni di reclusione per furto aggravato commesso in Meduno.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 1 luglio 1891.

1. Del Medico Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 38 di Udine prestinaio — 2 Lenisa Ottavio-Francesco fu Pietro d'anni 30 di Udine fornaio — 3 Fogliarini Rola di Francesco d'anni 88 moglie a Del Medico Gio. Batta da Udine. Imputati il 1 di furto e gli altri due di concorso al detto reato. Il Tribunale condannò il Del Medico ad un anno e mesi otto di reclusione e gli altri due li assolse per mancanza di prove il 1 difeso dall'avv. Luciano Forni, il 2 difeso dall'avv. Girardini, il 3 difeso dall'avv. con. Caratti.

La più grande macchina del mondo

La più grande macchina per la stampa d'un giornale, fra quante ne sono in uso nel mondo, è quella acquistata recentemente dall'*Herald* di Nuova York.

Questa macchina stampa in un'ora 90,000 copie dell'*Herald*, *ognuno di 6 pagine, della grandezza* di 80 centimetri per 58.

Queste 90,000 copie all'ora, equivalgono a 1500 al minuto, ossia a 25 per minuto secondo.

Ogni copia di giornale, che esce dalla macchina, è stampata, tagliata, piegata e numerata nel tempo che un uomo impiega a contare sino a 3, contiene 1,620,000 parole stampate, oltre parecchie incisioni.

Per queste 90,000 copie si richiede un rotolo di carta lungo 64,000 metri e largo 80 centimetri.

Le copie escono simultaneamente da due parti della macchina.

Una ferrovia preziosa

Narrano i giornali del Messico che, sopra una linea *ferroviaria di quel paese, le traverse sono di* mogano e i ponti di marmo.

La linea percorre una zona ricchissima di codesti prodotti, il cui impiego rappresenta pei costruttori una economia grandissima, in confronto a quel che costerebbe il far venire altri materiali da lontano.

La formazione di un nuovo lago

Il *Temps* ha da Nuova York un dispaccio che informa che un lago di dodici miglia di lunghezza si è formato nel territorio di Arizona nel deserto Colorado. Credesi che le acque vengano dal golfo di California: la formazione del lago si attribuisce alle scosse di terremoto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
2	Gialli ed incroc. gialli	3730 90	100 75	2 95	2 50	2 87	2 61
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2 39

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 25 — *Grani.*

Martedì e giovedì era tutta roba dei rivenditori ed anche questa in poca quantità. Anche il cattivo tempo fu causa della fiacchezza del mercato. Sabbato si portarono 206 ett. di granone e 3 di frumento, che furono prontamente venduti a prezzi sostenuti.

Rialzò il granoturco cent. 16.

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì e giovedì, poca roba (sabbato. Prezzi discesi.

Prezzi minimi e massimi

Sabbato. Granoturco da L. 15.15 a L. 15.60.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quintale L. 6, 6.50, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25 V'erano approssimativamente:

30 castrati, 25 pecore, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 18 castrati da macello da lire 1.20 a 1.22 al chil. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.

530 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito. Prezzi del 5 0[0. Diversi acquirenti forestieri.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	0.—
2.a qualità, taglio		primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 0.—, 1.20, 1.30, 1.40

" di dietro " " 1.50, 1.60, 1.70 1.50.

Diario Sacro

Sabato 4 luglio — s. Uldarico v.

Prestito della città di Venezia 1869

Serie estratte:

18 65 176 235 457 491 513 618 803 806
952 1317 1339 1490 1572 1691 1976 1957
2000 2036 2067 2161 2220 2261 2416 2428
2476 2518 2549 2801 2850 2922 3021 3018
3089 3204 3210 3218 3230 3375 3380 3583
3707 3708 3809 3826 3827 3860 3869 3959
3946 3991 4018 4468 4538 4697 4750 4798
5056 5063 5094 5124 5293 5331 5412 5436
5535 5540 5789 5854 5881 5905 5922 5960
6004 6058 6118 6206 6245 6426 6500 6546
6671 6708 6719 6756 6886 6912 7037 7133
7223 7333 7353 7373 7508 7421 7651 7919
8083 8107 8150 8308 8384 8378 8386 8429
8430 8466 8492 8523 8621 8224 9032 9117
9134 9155 9329 9337 9344 9363 9622 9719
9962 9890 9978 10048 10145 10221 10352 —
10364 10411 10505 10696 11000 11025 11275
11289 11207 11354 11498 11650 11719 11768
11862 11961 11969 12040 12055 12078 12104
12196 12239 12282 12308 12032 12637 12660
12726 12817 12830 12854 12923 12081 13131
13176 13358 13519 13592 13712 13930 14023
14176 14368 14423 14441 14531 14699 14915
14928 14941 15125 15130 15201 15210 15218
15232 15367 15426 15533 15583

Ser.		N.	L.	Ser.		N.	L.
	11061	3	20,000		9117	18	50
"	14015	13	500	"	11662	16	50
"	12817	11	150	"	8150	14	50
"	806	4	150	"	6500	22	50
"	12923	20	100	"	8150	9	50
"	8386	17	100	"	554	12	50
"	491	12	100	"	7133	25	50
"	5331	8	100	"	6546	2	50
"	3204	8	100	"	13519	19	50
"	15426	3	50	"	9155	22	50
"	4750	14	50	"	8523	14	50
"	13519	11	50	"	15125	16	50
"	5789	23	50	"	6058	10	50
"	6436	1	50	"	12196	4	50
"	9890	10	50	"	5535	4	50
"	9155	21	50	"	8150	17	50
"	9344	25	50	"	7408	6	50
"	3028	16	50	"	806	20	50
"	803	18	50	"	15426	8	50
"	8724	1	50	"	10048	25	50
"	10364	7	50	"	10048	5	50
"	9719	15	50	"	11862	11	50
"	7358	25	50				

Dutte le altre Obbligazioni contenute nelle 101 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con It. L. 30.

ULTIME NOTIZIE

L'« Osservatore Romano » e la Triplice

L'Osservatore Romano rispondendo a taluni giornali cattolici esteri che lo attaccò per un suo articolo sulla triplice alleanza nel quale difendeva la Francia, dice che si ha torto nel farne risalire la responsabilità in alto, ma rivendica il diritto di esporre i propri giudizi e ribadisce le idee già espresse.

Il nuovo sottosegretario della guerra

Il Re ha firmato ieri il decreto che nomina il maggior generale Carenzi comandante della scuola militare di Modena, sottosegretario pel ministero della guerra. Carenzi presterà giuramento domani.

Fu scelto il generale Carenzi a sottosegretario della guerra, perchè essendo estraneo al Parlamento non solleva suscettività politiche.

Per il mantenimento delle Preture

Molti deputati di tutti i partiti accettarono di entrare nel Comitato permanente contro la diminuzione del numero delle Preture.

Livraghi trasferito da Napoli a Roma

Per ordine del comm. Borghini, presidente della Commissione d'inchiesta per l'Africa, Livraghi venne trasferito a Roma dove è custodito in Castel S. Angelo.

La « Tribuna » venduta per un 1,100,000

Con recente contratto, il principe Sciarra vendè la *Tribuna* al signor Luzzatto, attuale direttore di quel giornale. La vendita è fatta per il prezzo di un milione e centomila lire.

Evidentemente il Luzzatto l'ha comperata per conto d'un terzo, che non vuol essere nominato.

Così L'*Italia del Popolo.*

Processo Mandalari

Finì dopo il rinvio di parecchi giorni lo scandaloso processo Mandalari-Renzetti. Si volle dar tempo a due testimoni della P. O. di venir a *deporre in favore di Mandalari*, ma i due testimoni non comparvero e perciò la parte civile chiese un nuovo *rinvio del processo. Però il Tribunale* rigettò la domanda e allora sorse il querelante professore Mandalari a dichiarare che egli desisteva dalla querela!

Il pubblico si abbandonò a vivaci commenti.

Sorsero poscia i querelati avv. Riccio e Martini i quali lessero una dichiarazione in cui preso atto del come dal processo venne provata la onesta condotta della maestra Renzetti, ritenuto che la desistenza dalla querela venuta all'ultimo momento dal Mandalari copre evidentemente uno completa ritirata e una sconfessione rendendo quindi inutile la discussione; per questi motivi i due querelati prendono atto della desistenza del Mandalari.

Il P. M. chiese che il Tribunale dichiarasse non farsi luogo a procedere contro Martini e Riccio condannando il Mandalari nelle *spese.*

Il pubblico l'accolse con vivi segni di approvazione.

Mandalari, che in tutto questo processo ha fatto una figura barbina, era uscito prima della sentenza sottraendosi alle manifestazioni, che sarebbero state poco lusinghiere certamente al suo indirizzo dell'uditorio. Riccio e Martini ricevettero vive congratulazioni degli amici.

Triste caso sul Vesuvio

Telegrafano da Napoli 2:

La corrente di lava è aumentata e minaccia di versarsi nel fosso di Vetrana alle spalle dell'osservatorio.

— Ieri due brasiliani Silva Jurdin e Gioacchino Carneiro saliti all'orlo del cono principale vennero avvolti in un nuvolo di fumo.

Jardin scomparve cadendo nel cratere: Carneiro invece fu salvato dalla guida e riportò leggere ferite.

La febbre gialla in Europa

Si ha da Lisbona:

« Si sono scoperti parecchi casi di febbre gialla, che sarebbe stata importata dal Brasile. Alcuni parlano di 12 casi altri di 6. Le autorità cercano di tener nascosta la cosa, per non allarmare la popolazione.

Gli imperiali di Germania in Olanda

Amsterdam 2. — I sovrani di Germania, la reggente e la principessa Guglielmina, dopo l'arrivo, fecero una passeggiata in vettura, e si recarono al museo nazionale rimanendovi un'ora e mezza.

Guglielmo espresse la sua gratitudine per l'accoglienza cordiale entusiastica ricevuta. Dopo il ritorno al palazzo ci fu pranzo di gala. La giovine regina era seduta fra l'imperatore e l'imperatrice. Vicino all'imperatore sedeva la reggente al cui lato era il principe Wied. A fianco dell'imperatrice stava la principessa Wied. Assisteva anche l'ambasciatore di Francia. La reggente brindò alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice. Guglielmo la ringraziò e bevvè alla salute delle due regine e della nazione olandese. L'imperatore conferì già parecchie decorazioni. Dalle 9 alle 10 vi fu una grande fiaccolata militare davanti al palazzo ove la fontana illuminata presentava un effetto magnifico. L'imperatore e l'imperatrice, la reggente e i principi Wied assistevano dal balcone del palazzo. Poscia si eseguì un inno a Guglielmo preceduto dall'inno nazionale tedesco. Guglielmo dal balcone salutava la folla immensa trovantesi nelle vicinanze del palazzo e piazza Dam che entusiasticamente acclamava.

Alcuni svenuti e feriti in causa del pigia pigia della folla.

TELEGRAMMI

Vienna 2 — I giornali ufficiosi constatano che i negoziati commerciali colla Svizzera, sebbene ne sia certo l'esito favorevole, procedono lentamente e non approderanno prima della fine di luglio: quindi un breve rinvio dei negoziati da aprirsi a Berna non è impossibile.

Parigi 2 — La banca di Londra ha ridotto lo sconto al 2 1[2.

Costantinopoli 2 — Il giornale *Tarif* parlando del progettato aumento delle forze della Grecia, le cui spese sono al disopra della sua potenza finanziaria, dice che la Grecia deve rimanere estranea ad ogni movimento europeo e occuparsi esclusivamente dello sviluppo interno.

Il giornale *Turquie* fu sospeso.

Notizie di Borsa

3 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.20	a L. 92.30
id. id. 1 genn. 1892	» 91.03	» 91.13
id. austriaca in carta	da F. 92.35	a F. 92.45
id. » in arg.	» 92 35	» 92.45
Fiorini effettivi	da L. 217.—	a L. 217.50
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato